

La polemica su RAI e tribune elettorali

Paghiamo i ritardi di una riforma rimasta incompiuta

In tutte, nessuna esclusa, le prese di posizione, alcune anche soltanto e unilateralmente polemiche, che la stampa di ogni tipo ha assunto verso le deliberazioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo, c'è del buono e del giusto.

Siamo ancora nella prima fase di una riforma che ha caratteri del tutto particolari e non ha modelli in nessuna parte del mondo: basta pensare che non è più l'esecutivo ad avere poteri ma il Parlamento.

Le tre verità sul documento

Ecco, se una osservazione vorrei permettermi di fare alla pur utile messa di critiche rivolte sulla Commissione parlamentare di vigilanza è di denotare una angoscia troppo debole consapevolezza della complessità del problema. Se tale consapevolezza esistesse nel dovuto grado almeno tre verità, del tutto assenti dalle critiche, avrebbero dovuto risalire:

1) che il documento della Commissione di vigilanza non si distacca minimamente dal disposto della legge di riforma per quanto riguarda il comportamento imparziale, obiettivo, rispondente ai criteri di operatività che i operatori della Rai devono normalmente osservare e, a maggior ragione, in periodo elettorale;

2) che il documento della Commissione di vigilanza non esclude ma sollecita la collaborazione della Rai e dei suoi operatori culturali e giornalistici;

3) che il documento della Commissione di vigilanza non pone altre limiti al libero esercizio professionale degli operatori giornalistici e culturali della Rai che non sia quello derivante agli stessi di sentirsi i responsabili amministratori di un bene pubblico da distribuirsi con giustizia e lealtà democratica.

A queste tre verità un'altra, a mio avviso, occorre aggiungerne che non è stata tenuta adeguatamente presente nella formulazione delle critiche e delle obiezioni: parlo della massiccia occupazione dell'etere da Tv e radio privati in assenza di qualsiasi regolamentazione da parte dello Stato e senza nemmeno alcuna di quelle regolamentazioni di legge o di autodisciplina che, ad esempio, qualificano il solo paese al mondo che può rassomigliarsi all'Italia in questo campo: gli Stati Uniti d'America.

Ma negli Stati Uniti d'America che, lo ripeto, realizzano il massimo della privatizzazione dell'etere esistente al mondo dopo la Repubblica italiana, una legge federale prescrive che se un video o un microfono

privato dà spazio a un qualsiasi candidato in campagna elettorale uguale spazio esso deve dare a tutti gli altri candidati del collegio. Anche se si tratta di spazio preso a suo comodo.

Ma lasciamo andare.

Ciò che non è stato tenuto presente, dicevo, è che, a fronte della esplosione unilaterale e del tutto sottratto allo stesso disastro della Corte costituzionale che l'avete resa possibile, la Commissione di vigilanza non poteva non indicare, sia pure in modo imperfetto e criticabile, almeno un punto fermo di legge e di rigore nell'amministrazione di un bene che è, come il sottosuolo, proprietà collettiva: l'etere. Se così non si fosse comportata la Commissione di vigilanza sarebbe per giunta venuta meno all'unico correttivo consentito dalla legge ai danni derivanti da quella morfologia di parte impressa dalla originaria pratica della lotizzazione e della spartizione partitica adottata dal centro-sinistra.

Il PCI ha ispirato la sua condotta a questi principi e a queste attenzioni che sono principi e attenzioni di governo prima che di parte. In virtù di ciò, il PCI ha anche rinunciato ai facili allestimenti di chi per un piatto di lenticchie sottobanco avrebbe voluto renderlo complice della immutabilità di una spartizione che oltre ad essere illegale è del tutto non corrispondente alla reale consistenza e rappresentatività delle forze politiche.

Il modo come la DC ha lavorato, almeno da un certo momento in poi di questa legislatura, per non permettere il cammino di imparzialità, obiettività, rispondente a criteri di operatività che i operatori della Rai devono normalmente osservare e, a maggior ragione, in periodo elettorale;

il modo come la DC ha lavorato, almeno da un certo momento in poi di questa legislatura, per non permettere il cammino di imparzialità, obiettività, rispondente a criteri di operatività che i operatori della Rai devono normalmente osservare e, a maggior ragione, in periodo elettorale;

Come partecipare al dibattito

Se collocato in questo quadro il dibattito sul documento della Commissione di vigilanza può diventare di estremo interesse anche per verificare la futura volontà e attendibilità delle forze politiche su una questione di tanta importanza per il campo della difesa e della costruzione della democrazia italiana. Penso anzi che un simile dibattito noi dovremmo metterlo maggiormente al centro della nostra indicazione delle colpe e delle inadempienze più gravi della DC.

A. Trombadori

Drammatica ricomparsa delle pratiche clandestine

Lisoformio per abortire: muore a Milano madre di tre figli

E' stato asportato l'utero ad un'altra donna per una lavanda velenosa

MILANO — E' ricomparso, uccidendo una giovane già madre di tre figli e menomando una seconda donna, uno dei più pericolosi e diffusi metodi clandestini di aborto. Gli episodi sono accaduti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, pochi giorni fa e ieri. Un'ostetrica milanese, Assunta Peruzzotto, di 48 anni, è stata arrestata dalla polizia nei suoi abitazioni, su ordine di cattivo, per il prosciugato aborto e lesioni, spiccata dal sostituto procuratore dell'Osso.

Ricorrendo all'uso di una micidiale e casalinga « mistura », aveva praticato una « lavanda » ad una cliente che aveva deciso di interrompere la gravidanza in questo modo, convinta che il ricovero ospedaliero fosse possibile — come essa stessa ha dichiarato — solo dopo la quarta gravidanza.

La giovane Antonietta C., di 28 anni, è stata ricoverata due giorni fa all'ospedale di Niguarda per un grave stato tossico-setticomico derivante da una diffusa peritonite: è stata necessaria asportarle l'utero, perforato dalla « lavanda » velenosa. E' stata la sua testimonianza a permet-

tere l'arresto della « mamma ».

Solo il tempestivo intervento dei sanitari ha permesso che per Antonietta C. non vi fossero conseguenze irreversibili: per Giovanna P., moglie di un operaio e madre di tre bambini, invece, non vi è stato nulla da fare. Dopo tre giorni di agonia si è spenta l'altro giorno nel reparto rianimazione del Policlinico Giovanni Paolo I, erede del banca della sanità pubblica, un lavaggio a soluzione a base di acqua saponata e di un potente disinfectante. Il lisoformio, era stata trovata dal marito priva di sensi, riversa sul pavimento, con i bronchi ostruiti dai liquidi che dallo stomaco erano risaliti in trachea per i violenti contratti di vomito che l'avevano colta di semicoscienza.

Dopo un breve ricovero nello stesso ospedale di Niguarda, dove i sanitari hanno provveduto a completare chirurgicamente il processo abortivo in atto è stata inutilmente trasportata nel reparto di rianimazione di via Francesco Sforza, dove è sopravvissuta per poche ore.

Il Comitato editoriale della Unitelefilm

Nel corso di una riunione presieduta dal compagno Alido Tortorella, si è costituito il comitato editoriale dell'Unitelefilm, cui sono affidati incarichi di progettazione e di lavoro per il funzionamento e lo sviluppo del nostro organismo di produzione cinematografica. Il comitato editoriale dell'Unitelefilm è composto da Ruggero Bosci, Maurizio Calvesi, Giovanni Cesareo, Lino Cipriani, Tullio De Mauro, Giancarlo Ferretti, Franco Graviosi, Ugo Gregoretti, Lucio Lombardo Radice, Francesco Maselli, Riccardo Napolitano, Graziella Pagliano, Ungari, Gillo Pontecorvo, Luca Ronconi, Ettore Scola, Adriano Seroni, Paolo Spurio, Manfredo Tafuri, Bruno Trentin, Cesare Zavattini.

A tre settimane dalle elezioni ancora nessuna informazione

Ma il governo italiano vuole che l'emigrato possa votare?

Le uniche assemblee sono quelle organizzate dal PCI - Le richieste: il viaggio sarà rimborsato? - Verrà concesso il biglietto ferroviario gratuito? - Ancora equivoci sulla data delle due consultazioni

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE — Ma si vuole davvero che gli emigrati possano votare come gli altri cittadini italiani per il rinnovo del Parlamento? C'è quanto meno da dubitarne. Guardiamo le cose stanno andando come stanno in Germania occidentale. Chi in questi giorni riunisce riunioni e assemblee di connazionali — e sono quasi esclusivamente gli attivisti e i militanti del PCI a farne carico — si trova dinanzi a un'assillante richiesta di notizie alle quali è legata l'organizzazione del viaggio in Italia: ci sarà un qualche contributo per le spese di viaggio? Saranno assegnati buoni benzina — come è stato richiesto dal PCI — a chi rienterà coi familiari in auto? Verà concessa una tariffa ferroviaria TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere.

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

In somma, finora non si è fatto quanto è possibile e si deve fare perché anche gli emigrati possano esprimere la loro volontà politica col voto. Si deve incollare di questo solo la scarsità di mezzi o la poca sensibilità di qualche funzionario? A parte

il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

In somma, finora non si è fatto quanto è possibile e si deve fare perché anche gli emigrati possano esprimere la loro volontà politica col voto. Si deve incollare di questo solo la scarsità di mezzi o la poca sensibilità di qualche funzionario? A parte

il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.

E' chiaro che la DC non

avrà potuto far diffondere con facilità informazioni e chiarimenti sul voto e sulle possibilità per il rientro, come del resto si era fatto per la reisierung nelle liste elettorali. Ancora non c'è stato niente. Lo spazio dedicato alle elezioni dalle emittenti radiofoniche in italiano è assolutamente inadeguato, le iniziative troppo scarse. Per la unica trasmissione TV diretta agli italiani sembra che elezioni neppure ci debbano essere».

Nella RFT, dove vi lo sconsigliano delle ferie su base regionale, molte aziende chiudono a partire dal 20 giugno (per esempio in Renania-Westfalia) o nella prima settimana di luglio (nella Saar e in Renania-Palatinato) e il fatto che anche la pochezza dei mezzi non è certo dovuto al caso, va notato che pure nella RFT, come in Belgio, sono solo i comunisti italiani a fare propaganda per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Gli altri partiti non sono assenti, ma preferiscono confinare il discorso al tema delle elezioni europee.